

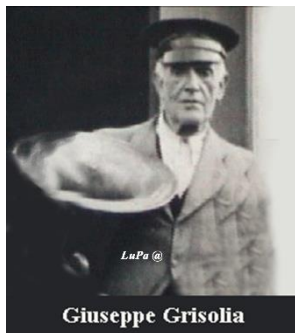


RICORDI DI VITA. Carlo Grisolia di origine momannese.

di Luigi Paternostro



A proposito di **CARLO** Grisolia che la chiesa cattolica ha proclamato Servo di Dio, e di cui il 1° novembre p.v. sarà presentata la vita a Mormanno, mi sono ricordato della sua famiglia d'origine per aver conosciuto personalmente i nonni paterni, **Giuseppe Grisolia**, sua moglie



Mariannina (della quale mi sfugge il cognome) e i loro due figli maschi, Alfonso ed Antonio. **Zù Pippinu 'Anèllu** di mestiere faceva il calzolaio e nel tempo libero il suonatore di trombone, nel complesso bandistico Città di Mormanno. (Vd. pagina 29 del mio libro *Storie e Memorie*). Abitavano prima in via Rocco

La Terza, palazzo Galizia, poi Pandolfi, attuale appartamento Sangiovanni, e successivamente in via Corso Municipale presso San Rocco, casa attuale dell'ins. Bloise Vera.

Mariannina diceva di essere discendente dagli Oranges, nobile famiglia francese. Era una signora di bassa statura e di corporatura rotondetta con occhi sorridenti ed uno sguardo dolce amplificato da un occhiale con due spesse e grandi lenti. Alfonso fu il padre di Carlo. Antonio del quale fui particolarmente amico, lavorò a Venezia come procuratore delle imposte dirette.



La foto mostra i fratelli Grisolia alunni della scuola media diretta dal prof. don Francesco Sarubbi. Mi fu fornita dal compianto dott. Nicola Armentano che la commentò in audio come risulta da un mio filmato inedito.

Amico di elezione del dott. Armentano fu Antonio che condivise anche fraternamente questo sodalizio con Otello Mazzafera.

L'amicizia con Antonio mi portò a Venezia. Qui conobbi la moglie Lucia, una signora dolce, accogliente e premurosa.

Alfonso, se ben ricordo impegnato nella scuola, aveva da giovane una notevole vena poetica. Se non vado errato, qualche ombra appare oggi nella mia memoria, pubblicò anche un volumetto.

Quando eravamo giovani, questo lo ricordo chiaramente, nelle dolci e serene serate estive quando ancora si vedevano le stelle e la luna aveva un verginale e particolare fascino, ci riunivamo nella villa di San Rocco e ascoltavamo il POETA che declamava i suoi versi incantando ed impensierendo l'uditorio.

Questi fratelli, di viva intelligenza, pur di carattere diverso da me paragonati a Platone, Alfonso, ed Aristotele, Antonio, come appaiono nella raffaelliana scuola d'Atene,



Foto di Carlo tratta dai media

erano dotati di un'infinita bontà d'animo, una educazione irreprensibile ed un amore e rispetto per il prossimo.

Su **Carlo** rimando a quanto riportato dai media ed a quanto sarà detto in chiesa a Mormanno in data 1° novembre p.v. dagli organizzatori, dalla sorella Matilde, dall'amico Bruno e dal cugino Gabriele.

*Per maggiori informazioni rivolgersi al **Comitato Alberto e Carlo**, Via Palestro 3/3, 16122 Genova*